



<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>TITOLO</b></li> </ul>	<p><b>ATTIVAZIONE PRONTO INTERVENTO SOCIALE</b></p> <p><b>Finanziamento: Fondo Povertà / FNPS</b></p>
<p><b>QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE</b></p>	<p>La finalità del Pronto Intervento sociale è dare risposte alle persone e alle famiglie che si trovano in condizioni di emergenza personale o familiare, indipendentemente dalla loro età e del loro status giuridico.</p>
<p><b>INTERVENTI/AZIONI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ascolto telefonico, informazioni di base e counselling;</li> <li>• attivazione di risorse in possesso dell'utente e/o ricerca di esse, sia nell'ambito della rete informale (parentale, amicale, privata) che della rete formale di sostegno (istituzioni, servizi territoriali, ecc.) a disposizione dello stesso;</li> <li>• mobilità dell'equipe e attivazione dell'intervento, svolto da uno o più operatori nel luogo in cui si trova l'utente;</li> <li>• interventi professionali, mirati all'orientamento e sostegno dell'utente con eventuale ridefinizione del problema dello stesso, in base ai reali bisogni emergenti, durante l'eventuale accoglienza;</li> <li>• mediazione tra l'utente e la rete formale / informale di sostegno dello stesso;</li> <li>• raccordo tra le risorse fornite dal territorio, sia pubbliche sia private, in vista di un intervento integrato;</li> <li>• partecipazione ad interventi integrati con altri organismi operanti nel settore nell'ottica della piena utilizzazione delle risorse disponibili all'interno del servizio stesso;</li> <li>• programmazione dell'intervento da svolgersi in tempi brevi;</li> <li>• programmazione dell'intervento rivolto a cittadini senza fissa dimora che preveda tempi elastici della presa in</li> </ul>

	<p>carico da definire di volta in volta considerando il particolare rifiuto dei tradizionali approcci e la necessità di tempi più lunghi per la risocializzazione.</p>
<b>DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)</b>	<p>Persone e famiglie che si trovano in condizioni di emergenza personale o familiare, indipendentemente dalla loro età e del loro status giuridico.</p>
<b>DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO</b>	<p>Creazione di una procedura emergenziale creando percorsi condivisi di presa in carico dei bisogni dei beneficiari.</p>
<b>AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)</b>	<p>Sovra distrettuale</p>
<b>ATTORI/ENTI COINVOLTI</b>	<p>Ambito Paullo, Ambito Pioltello e ETS</p>



<b>TITOLO</b>	<b>DIMISSIONI PROTETTE PAZIENTI PSICHIATRICI E/O CON DISTURBI COMPORTAMENTALI</b>  Sistema integrato di presa in carico della persona con patologie psichiatriche e/o con disturbi comportamentali in ammissione o dimissione da strutture ospedaliere.						
<b>QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE</b>	Creazione di percorsi condivisi tra ospedale e territorio di ammissione e dimissione protetta di pazienti con patologie psichiatriche o disturbi comportamentali in dimissione da SPDC e/o altre UUOO in collaborazione con i servizi territoriali						
<b>CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO</b>	Creazione di una procedura di ammissioni/dimissioni protette per pazienti con patologie psichiatriche e/o disturbi comportamentali in raccordo con gli ambiti territoriali sociali del territorio dell'ASST creando percorsi condivisi di presa in carico dei bisogni dei pazienti.						
<b>MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)</b>		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1						
	AT2					X	X
	AT3						
	AT4						
	AT5						
	AT6						
	AT7						
<b>DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)</b>	Pazienti con patologie psichiatriche e/o con disturbi comportamentali che necessitano di ammissioni/dimissioni protette						
<b>DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO</b>	Creazione di una procedura di ammissioni/dimissioni protette per pazienti con patologie psichiatriche e/o disturbi comportamentali in raccordo con gli ambiti territoriali sociali del territorio dell'ASST creando percorsi condivisi di presa in carico dei bisogni dei pazienti.						
<b>AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)</b>	Aziendale						
<b>ATTORI/ENTI COINVOLTI</b>	ASST Melegnano e Martesana, ASST SS. Paolo e Carlo, ATS, Ambiti sociali territoriali, servizi sociali comunali, Enti del Terzo settore e del privato sociale accreditati per l'erogazione di servizi e prestazioni socio-sanitarie.						
<b>MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI</b>	Si prevede il coinvolgimento di Asst Melegnano e Martesana, ASST SS. Paolo e Carlo e dei 7 Ambiti Territoriali Sociali (Adda, Alta Martesana, Bassa Martesana, Sud-Est Milano, Visconteo). Verranno attivati tavoli integrati di progettazione e monitoraggio.						
<b>RISORSE DI PERSONALE ASST/AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)</b>	ASST: Personale già presente in organico: Coordinatori delle UUOO di degenza, DSMD, Servizio Dimissioni protette, COT, IFEC, ADI Valutativa					AMBITI: Personale già presente in organico presso gli Ambiti sociali	
<b>PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA</b>	sì						
<b>ANNO AVVIO / ANNO FINE</b>	2025-2027						

INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	Creazione di una procedura sottoscritta tra le due ASST, Ambiti sociali territoriali e ATS per la gestione dei percorsi di ammissione e dimissione protetta di pazienti con patologie psichiatriche e/o disturbi comportamentali
INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)	I pazienti con patologie psichiatriche e/o disturbi comportamentali vengono inseriti in percorsi che garantiscono la continuità tra ospedale e territorio



<b>TITOLO</b>	<b>PIANO INTEGRATO PER L' INVECCHIAMENTO ATTIVO</b>						
<b>QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE</b>	Miglioramento del benessere e della qualità di vita in salute della popolazione anziana >65 anni.						
<b>CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO</b>	L'allungamento della vita media ha favorito il progressivo invecchiamento della popolazione che, come noto, rappresenta una delle principali sfide del nostro tempo. L'aumento dell'aspettativa di vita alla nascita in Italia, come nella maggior parte dei Paesi avanzati, le persone che hanno raggiunto i 65 anni e più di età diventano sempre più numerose.						
<b>MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)</b>		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1	X					
	AT2						
	AT3						
	AT4						
	AT5	X			X	X	
	AT6						
	AT7						
<b>DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)</b>	Anziani >65anni						
<b>DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO</b>	Attuazione di misure e interventi volti a promuovere ed ottimizzare le opportunità di salute, socialità, autonomia, sicurezza e del benessere bio-psico-sociale delle persone che invecchiano, per permettere loro di mantenere un ruolo attivo nella società. Sviluppare interventi volti a favorire la modifica degli stili di vita e al contrasto/insorgenza delle malattie cronico degenerative, implementando la diffusione degli interventi di promozione della salute (gruppi di cammino, telemedicina, formazione rivolta ai caregiver, interventi educativi sanitarie e terapeutici; stimolare le funzioni cognitive e contrastare il decadimento cognitivo: stimolare la lettura, stimolare le attività manuali, ascolto della musica, fare passeggiate, ecc), favorendo il più possibile la "vecchiaia in salute", il miglioramento della qualità di vita delle persone e per permettere loro di mantenere/sviluppare un apporto produttivo in termini di ruolo all'interno delle famiglie e della società anche in un approccio intergenerazionale. Implementare sinergie con i MAP, gli ambiti territoriali, gli ETS e le associazioni di volontariato per la gestione e definizione dei processi di governance di tale progettualità.						
<b>AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)</b>	Aziendale						
<b>ATTORI/ENTI COINVOLTI</b>	ASST, ATS, Ambiti sociali territoriali, Servizi sociali Comunali, Enti di terzo settore e/o del privato sociale accreditati per la promozione e/o gestione degli interventi di promozione dell'attività fisica, Associazioni di volontariato attive sul territorio, Associazioni sportive.						
<b>MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI</b>	Attivazione di tavoli di coordinamento per lo sviluppo omogeneo delle azioni previste in tutti i distretti socio sanitari						
<b>RISORSE DI PERSONALE ASST/AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL</b>	ASST:				AMBITI:		
	Operatori delle Case di Comunità, IFEC,				AS per Casa Comunità		



<b>PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)</b>	Ass. sociale, Psicologo delle cure primarie (già presenti)	AS Area fragilità Operatori UdP
<b>PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA</b>	sì	
<b>ANNO AVVIO / ANNO FINE</b>	2025 -2027	
<b>INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)</b>	<p><b>ASST</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione del carico di malattia e disabilità dovuta a cadute accidentali tra le persone anziane;</li> <li>Riduzione incrementale dei ricoveri, atteso 10% nel triennio;</li> <li>Sviluppo dell'empowerment e miglioramento della qualità di vita da rilevare annualmente tramite questionario QoL (SF-36);</li> <li>Aumento del n. di persone anziane che praticano attività fisica - Rilevazione n. partecipanti ai gruppi di cammino, nuoto dolce - atteso incrementale 10% popolazione over 65 nel triennio.</li> </ul> <p><b>AMBITI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Implementazione attività di promozione di uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'attività fisica regolare per la prevenzione di malattie croniche; Indicatore: attuazione di interventi di attività motoria rivolti a persone over 65 in collaborazione con le associazioni del territorio nei comuni afferenti all'Ambito (almeno n. 3 attività)</li> <li>Attivazione di interventi di inclusione digitale rivolti a persone fragili, ad esempio anziani, volti a: <ul style="list-style-type: none"> <li>favorire l'accesso ai dispositivi, la connettività, alla – formare i cittadini all'utilizzo della tecnologia (percorsi di alfabetizzazione digitale);</li> <li>promuovere l'utilizzo della tecnologia per scopi di socializzazione e comunicazione;</li> <li>promuovere percorsi formativi per l'accesso ai servizi sanitari (Telemedicina, consulti online e la possibilità di monitorare la propria salute attraverso app e dispositivi indossabili);</li> <li>promuovere iniziative per contrastare i rischi ed i pericoli legati all'utilizzo delle tecnologie (truffe online, ecc);</li> <li>favorire la collaborazione tra generazioni;</li> </ul> </li> </ul> <p><b>INDICATORI : garantire almeno 3 di interventi di inclusione digitale</b></p>	
<b>INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO – OUTCOME)</b>	Studio di fattibilità per l'elaborazione di un progetto di valutazione degli interventi garantiti dagli ATS e da ASST che miri a misurare gli effetti di tali interventi sulla comunità e sul benessere sociale.	



<b>TITOLO</b>	<b>PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEI MINORI (progetto PIPPI)</b>  Sistema integrato di presa in carico dei minori e delle famiglie per prevenire l'istituzionalizzazione						
<b>QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE</b>	Attivazione di risorse territoriali utili a tutelare i minori, supportare le famiglie d'origine e prevenire l'istituzionalizzazione di minori						
<b>CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO</b>	Gli ambiti comunali che hanno avviato la progettazione della prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori attraverso il programma PIPPI sviluppano una collaborazione con i Consulenti familiari pubblici di riferimento sia per la eventuale segnalazione dei casi che come partecipanti ai tavoli di lavoro per la messa in atto delle azioni di sistema necessarie all'implementazione del progetto. In base al bisogno prevalente può essere utile attivare anche altri servizi della rete socio-sanitaria territoriale (es. servizi del DSMD).						
<b>MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)</b>		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1						
	AT2						
	AT3						
	AT4						
	AT5		x	x			
	AT6						
	AT7						
<b>DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)</b>	Famiglie in situazioni di disagio e che presentano elementi di trascuratezza nella cura dei membri minorenni che necessitano di interventi integrati a livello territoriale per prevenire l'istituzionalizzazione dei minori.						
<b>DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO</b>	Gli Ambiti territoriali che hanno avviato la messa in atto delle azioni delineate dal Programma Pippi nella gestione della propria casistica trova nei servizi Consulenziali e negli altri servizi socio-sanitari territoriali una risorsa per la segnalazione e presa in carico delle famiglie.						
<b>AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)</b>	Aziendale						
<b>ATTORI/ENTI COINVOLTI</b>	Asst Melegnano e Martesana - Consulenti Familiari Ambiti sociali territoriali, Servizi Sociali Comunali, Agenzie educative del territorio, Enti del Terzo settore						
<b>MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI</b>	Incontri di verifica e monitoraggio dei progetti attivi						
<b>RISORSE DI PERSONALE ASST/AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)</b>	ASST: Psicologo/assistente sociale/educatore dei Consulenti familiari Aziendali (già presenti in organico). Eventuali altri operatori di servizi socio-sanitari territoriali (già presenti in organico).			AMBITI: Finanziamenti PNNR Personale già in organico presso Ambiti Territoriali Sociali e Servizi di Tutela Minori			
<b>PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA</b>	sì						



<b>ANNO AVVIO / ANNO FINE</b>	2025-2027
<b>INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)</b>	Potenziamento della progettazione del programma PIPPI sul territorio con il consolidamento dell'integrazione tra servizi di Tutela Minori, Ambiti sociali territoriali, Consultori familiari di ASST, Agenzie educative locali ed Enti del Terzo Settore
<b>INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diminuzione del numero di minori istituzionalizzati</li> <li>- Aumento del numero di progettazioni territoriali integrate a supporto di minori in situazione di difficoltà</li> </ul>



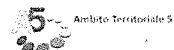
<b>TITOLO</b>	<b>PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE, ADOLESCENZIALE E GIOVANILE</b>						
<b>QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE</b>	Azioni di sistema a prevenzione delle varie forme di disagio emergente in età evolutiva						
<b>CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO</b>	Attivazione di programmi integrati di prevenzione del disagio in età evolutiva coinvolgendo i diversi attori presenti nel territorio, le agenzie educative e scolastiche, i servizi sociali e socio-sanitari.						
<b>MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)</b>		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1						
	AT2						
	AT3						
	AT4						
	AT5			X			
	AT6						
	AT7						
<b>DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)</b>	Bambini, adolescenti e giovani nonché figure educative che si occupano a vario titolo di queste persone						
<b>DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO</b>	A seguito di valutazione e mappatura specifica delle tematiche emergenti nella singola realtà territoriale, verranno elaborate in accordo con ATS e gli Ambiti territoriali azioni specifiche di prevenzione e promozione del benessere psico-sociale di bambini, adolescenti e giovani con progetti specifici nelle scuole, a favore dei genitori e/o su richiesta di specifici Comuni.						
<b>AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)</b>	Aziendale						
<b>ATTORI/ENTI COINVOLTI</b>	Asst Melegnano e Martesana Ambiti sociali territoriali e Servizi Sociali Comunali Agenzie educative del territorio ed Enti del Terzo settore						
<b>MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI</b>	Tavoli di raccordo delle progettazioni di natura preventiva attivate nei singoli ambiti territoriali dopo valutazione dei bisogni emergenti.						
<b>RISORSE DI PERSONALE ASST/AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)</b>	<b>ASST:</b> A seconda della tematica concordata: Assistente sociale + psicologo + educatore dei Consultori familiari Psicologo + assistente sociale + educatore del Servizio dipendenze Ifec + psicologo + assistente sociale delle CDC (già presenti in organico)			<b>AMBITI:</b> Personale già in organico presso Ambiti Territoriali Sociali e Servizi di Tutela Minori			



<b>PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA</b>	si
<b>ANNO AVVIO / ANNO FINE</b>	2025-2027
<b>INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)</b>	Creazione di linee guida concordate tra ATS, ASST e Ambiti territoriali per valutare l'avvio di progettazioni specifiche a supporto delle agenzie territoriali per gestire/progettare interventi di promozione della salute e prevenzione del disagio giovanile.
<b>INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)</b>	Aumento del numero di progettazioni territoriali di prevenzione del disagio giovanile con particolare attenzione alle tematiche relative al bullismo/cyberbullismo, prevenzione delle dipendenze e potenziamento delle abilità sociali e relazionali



TITOLO	PUA Integrati tra ASST e Ambiti Sociali Territoriali						
QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE	Realizzare un PUA integrato socio sanitario						
CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO	<p>Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Piano Nazionale interventi e servizi sociali 2021-2023 e DM 77/2022), il PUA è il luogo dell'accoglienza sociale e sociosanitaria: porta di accesso alla rete dei servizi e delle risorse territoriali e modalità organizzativa dei servizi di accoglienza e orientamento tra Comune/ATS e Distretto/ASST. È finalizzato, pertanto, ad avviare percorsi di risposta appropriati favorendo l'accesso integrato ai servizi.</p> <p>L'obiettivo condiviso della programmazione triennale sociosanitaria e sociale 2025- 2027 è quello di individuare all'interno degli obiettivi e delle funzioni indicate dalla normativa gli obiettivi territoriali (Ambiti/ASST) per l'attuazione operativa di un servizio integrato.</p> <p>Il Punto Unico di Accesso deve prevedere la presenza contemporanea di personale afferente l'area sanitaria (Infermiere di famiglia e di Comunità – IfeC) e l'area sociale (assistente sociale) e garantire la valutazione integrata dei bisogni dell'utente.</p> <p>Al momento nei PUA aziendali sono presenti IfeC e Assistenti Sociali dipendenti dalla ASST, ma nel breve periodo verranno implementate all'interno Assistenti Sociali di ogni Ambito: obiettivo operativo condiviso sarà l'attuazione dell'integrazione operativa delle funzioni previste al fine di ottimizzare il percorso di presa in carico dell'utente nelle diverse reti di offerta territoriali.</p>						
MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1				X	X	X
	AT2						
	AT3					X	
	AT4						
	AT5						
	AT6						
	AT7				X	X	
DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)	PUA Aziendali – sedi di Vaprio d'Adda, Cassano d'Adda, Gorgonzola, Cernusco sul Naviglio, Peschiera Borromeo, Pioltello, Melegnano e Rozzano. Le modalità di accesso definite nel progetto, andranno implementate anche nelle sedi oggetto di ristrutturazione / nuova costruzione, ove al momento non è presente il PUA.						
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali e socio-sanitarie in una logica di continuità assistenziale e sulle modalità di accesso.</li> <li>• Garantire un accesso unitario, superando la differenziazione dei diversi punti d'accesso;</li> <li>• Assicurare e rafforzare l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema socio-sanitario del lavoro e della formazione assicurando sia il livello dell'accesso che la successiva presa in carico multidisciplinare, integrata anche con le reti della comunità locale.</li> <li>• Assicurare l'integrazione diretta con altri servizi rivolti all'inclusione sociale, quali servizi per il lavoro e la formazione ed altre risorse di comunità.</li> <li>• Promuovere la semplificazione e l'uniformità delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati e la garanzia della presa in carico "globale" della persona da parte dei Comuni/ATS e dei Distretti di ASST, con particolare attenzione ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'assistenza.</li> </ul>						



	<p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scheda condivisa per primo accesso e valutazione;</li> <li>• Valutazione multidisciplinare e multidimensionale, stesura apposito protocollo operativo;</li> <li>• Collegamento tra il distretto Distretto socio sanitario, gli assistenti sociali dei Comuni e i MMG;</li> <li>• Aggiornamento della mappatura dei servizi e delle risorse sociali e socio-sanitarie.</li> </ul> <p>I diversi output di valutazione possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Emerge solo un bisogno sanitario: l'utente verrà indirizzato dall'IfeC all'attivazione del servizio più indicato;</li> <li>• Emerge solo un bisogno sociale: l'utente verrà indirizzato dall'assistente sociale all'attivazione del servizio più indicato, dopo aver preso contatti con il Comune di residenza;</li> <li>• Emerge un bisogno complesso, sociosanitario: è opportuno programmare un incontro con il paziente dove saranno presenti tutte le professionalità del PUA, in modo da garantire l'effettiva presa in carico socio – sanitaria.</li> </ul>	
<b>AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)</b>	Aziendale nel triennio di riferimento Nel primo periodo l'ambito pilota sarà quello di Trezzo	
<b>ATTORI/ENTI COINVOLTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttori di Distretto</li> <li>• Dirigenti Professioni Sanitarie del Distretto di competenza</li> <li>• Dirigente Professioni Sanitarie del Polo Territoriale</li> <li>• IfeC delle Case di Comunità</li> <li>• Assistenti Sociali di ASST</li> <li>• Assistenti Sociali degli Ambiti Sociali</li> <li>• Psicologo delle Cure Primarie</li> </ul>	
<b>MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI</b>	L'Assistente Sociale dell'Ambito presente nel PUA, permetterà un collegamento rapido con il Comune di residenza dell'utente affinché l'attivazione dei servizi necessari sia tempestiva	
<b>RISORSE DI PERSONALE ASST/AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)</b>	ASST: IfeC e Assistenti Sociali da assegnare al PUA (entrambi già presenti in tutti i PUA aziendali)	AMBITI: 1 Assistente Sociale di Ambito (al momento non presente in nessun PUA aziendale)
<b>PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA</b>	sì	
<b>ANNO AVVIO / ANNO FINE</b>	2025 - 2027	
<b>INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)</b>	<p>-Adozione di uno strumento unico di valutazione all'accesso dell'utente entro la fine del triennio</p> <p>-N° di Valutazioni che vedono la partecipazione dell'assistente sociale / n° di valutazioni totali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 50% nel 2025</li> <li>- 75% nel 2026</li> <li>- 100% nel 2027</li> </ul>	
<b>INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO – OUTCOME)</b>	Assistenti Sociali di Ambito integrati all'interno dei PUA e una chiara suddivisione dei compiti tra le professionalità	

<b>TITOLO</b>	<b>EQUIPE INTEGRATE DI VALUTAZIONE</b>						
<b>QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE</b>	Creare equipe integrate tra professionisti di ASST e della Tutela Minori dei Comuni a supporto della valutazione e progettazione in ambito di tutela dei minori e delle loro famiglie in situazioni in cui è coinvolta l'Autorità Giudiziaria						
<b>CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO</b>	Emerge la necessità di migliorare la procedura concordata tra ASST e Ambiti Territoriali sociali nell'ambito della tutela dei minori creando un percorso codificato e omogeneo nel processo della valutazione psicodiagnostica dei minori e dei loro genitori, nonché dell'elaborazione di programmi di intervento congiunti sociali e socio-sanitari a sostegno dei minori e delle loro famiglie dando priorità alle situazioni ove è presente un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.						
<b>MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)</b>		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1			X		X	
	AT2						
	AT3						
	AT4						
	AT5						
	AT6						
	AT7						
<b>DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)</b>	Minori e famiglie interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in tema di responsabilità genitoriale, provvedimenti amministrativi e penali minorili.						
<b>DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO</b>	<p>Creazione di un tavolo di lavoro per la revisione del protocollo per l'invio ai servizi di ASST di minori e adulti interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nell'ambito della tutela dei minori che devono effettuare valutazioni psicodiagnostiche, valutazioni specialistiche ed eventuali successive prese in carico dai servizi socio-sanitari di competenza (CPS, SERD, Consulitori, UONPIA). La revisione dovrà prevedere il coinvolgimento per il Distretto Visconteo anche dell'ASST SS. Paolo e Carlo per quanto riguarda la valutazione psicodiagnostica ed eventuale successiva presa in carico di persone adulte.</p> <p>Per il Distretto Adda- Ambito Territoriale sociale di Trezzo sull'Adda si dovrà invece prevedere il coinvolgimento poiché per i cittadini minori dell'Ambito afferiscono all'UONPIA dell'ASST Brianza (sede di Usmate-Velate).</p> <p>Il tavolo valuterà l'opportunità anche di definire modelli sperimentali di equipe valutative integrate.</p>						
<b>AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)</b>	Aziendale						
<b>ATTORI/ENTI COINVOLTI</b>	Asst Melegnano e Martesana, ASST SS.Paolo e Carlo (solo DSM per Area Adulti) e ASST Brianza (solo per UONPIA) Ambiti sociali territoriali di Trezzo s/A, Melzo, Gorgonzola, Pioltello, Peschiera Borromeo, San Giuliano M.se e Rozzano						
<b>MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI</b>	Tavolo periodico di confronto sulla tematica che coinvolga tutti gli attori indicati; Revisione dell'accordo in essere tra ATS, ASST E Ambiti						
<b>RISORSE DI PERSONALE ASST / AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)</b>	ASST: Assistente sociale + psicologo + Medico della UONPIA (da potenziare) Psichiatra + psicologo del CPS (da potenziare)			AMBITI: Personale già in organico presso Ambiti Territoriali Sociali e Servizi di Tutela Minori Operatore sociale con funzione di			



	Medico e/o psicologo del Servizio dipendenze Psicologo del Consultorio Operatore sociale con funzione di coordinamento (non presente in organico da verificare se operatore ASST o di ambito)	coordinamento (non presente in organico da verificare se operatore ASST o di ambito)
<b>PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA</b>	sì	
<b>ANNO AVVIO / ANNO FINE</b>	2025-2027	
<b>INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)</b>	Creazione di un protocollo concordato tra Enti per l'esecuzione delle valutazioni psicodiagnostiche e successive prese in carico di minori e genitori interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria relativi a limitazione/decadenza della responsabilità genitoriale e/o con provvedimenti amministrativi/penali per minorenni.	
<b>INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)</b>	Aumento valutazioni psicosociali e progettazioni condivise tra servizi di ASST e Servizi di Tutela Minori in ambito di Tutela Minori	



<b>TITOLO</b>	<b>SOSTEGNO ALLE PERSONE VITTIME DI VIOLENZA</b>						
<b>QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE</b>	Creare sinergie tra i servizi dell'ASST Melegnano e Martesana (Ospedali e servizi territoriali), i Servizi Sociali dei Comuni, le Reti Antiviolenza del territorio e le forze dell'ordine per supportare persone vittime di violenza di genere da un punto di vista sociale, psicologico e legale, mettendo in atto azioni di protezione coordinate.						
<b>CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO</b>	<p>Emerge la necessità di migliorare la sinergia tra i servizi di ASST Melegnano e Martesana (Ospedali e Servizi Territoriali), i Servizi Sociali Comunali e le tre Reti antiviolenza operanti sul territorio (Rete Viola, Rete Fuori dal silenzio e Rete Rosa dei Venti) nonché le Forze dell'Ordine nella presa in carico e consulenza a donne vittime di violenza creando percorsi condivisi e coordinati tra Enti.</p> <p>Emerge la necessità di creare anche interlocuzioni con gli Ospedali del Privato accreditato e IRCSS che hanno Punti di Pronto Soccorso sul territorio affinché la rete territoriale possa comprendere tutti gli stakeholders che possono intercettare il bisogno.</p>						
<b>MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)</b>		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1						
	AT2						
	AT3						
	AT4						
	AT5						
	AT6						
	AT7		X				
<b>DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)</b>	Persone vittime di violenza di genere						
<b>DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO</b>	<p>Creazione di un tavolo di lavoro per coordinare gli interventi in essere a supporto delle donne vittime di violenza tra gli Enti indicati in modo da favorire il supporto e la presa in carico delle persone vittime di violenza.</p> <p>Partecipazione a formazioni congiunte anche con l'Autorità Giudiziaria e le Forze dell'ordine per favorire la conoscenza degli operatori che possono intervenire a vario titolo in tali situazioni creando un linguaggio e delle procedure condivise.</p>						
<b>AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)</b>	Aziendale						
<b>ATTORI/ENTI COINVOLTI</b>	<p>Asst Melegnano e Martesana</p> <p>IRCSS e Ospedali Privati accreditati presenti sul territorio</p> <p>Ambiti sociali territoriali di Trezzo s/A, Melzo, Gorgonzola, Pioltello, Peschiera Borromeo, San Giuliano M.se e Rozzano</p> <p>Reti Antiviolenza (Rete Viola, Rete Fuori dal silenzio e Rete Rosa dei Venti)</p> <p>Forze dell'Ordine</p>						
<b>MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI</b>	Tavolo periodico di confronto sulla tematica che coinvolga tutti gli attori indicati Eventi formativi congiunti						
<b>RISORSE DI PERSONALE ASST/AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)</b>	ASST: Operatori di PS Servizio sociale ospedaliero Operatori dei Consultori				AMBITI: Personale già operante sulla tematica		



<b>PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA</b>	si
<b>ANNO AVVIO / ANNO FINE</b>	2025-2027
<b>INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)</b>	Creazioni di sinergie tra i servizi dell'ASST Melegnano e Martesana, IRCSS e Ospedali privati convenzionati con punti di pronto soccorso sul territorio, Servizi Sociali dei Comuni, le Reti Antiviolenza del territorio e le Forze dell'ordine
<b>INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)</b>	Aumento del numero di persone vittime di violenza prese in carico dai diversi nodi della rete di servizi interessati





<b>TITOLO</b>	<b>Valutazione Multidimensionale integrata tra ASST Melegnano Martesana e gli Ambiti Territoriali Sociali</b>						
<b>QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE</b>	Rivedere e aggiornare il Protocollo di intesa elaborato da personale ASST e gli Ambiti Territoriali Sociali, attualmente in attesa di essere sottoscritto dalle parti, con l'obiettivo di definire una modalità di lavoro integrata a partire dalla definizione degli obiettivi, ruoli, funzioni delegate, modalità organizzazione e strumenti condivisi in ambito di VMD relativa a persone fragili con complessa situazione sociosanitaria.						
<b>CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO</b>	L'integrazione tra le politiche sociali, politiche sanitarie e sociosanitarie è formalizzata all'interno di accordi attuati a livello operativo tramite l'istituzione di tavoli interistituzionali dedicati, tra cui il tavolo fragilità composto da rappresentanti degli Ambiti Territoriali, i Dirigenti / Responsabili dell'ASST Melegnano Martesana e dell'ATS Città Metropolitana. In questo contesto nasce la necessità di un Protocollo condiviso tra gli ambiti territoriali sociali e ASST per la gestione della Valutazione Multidimensionale che costituisca un riferimento per i successivi atti in cui ogni ambito sociale Territoriale strutturerà il proprio livello operativo. L'elaborazione di tale protocollo (a carico di un Gruppo di lavoro costituito da professionisti degli ATS e di ASST) è in fase avanzata ed è in revisione in virtù degli ultimi aggiornamenti normativi per proseguire verso la fase di adozione da parte di entrambi soggetti. L'esigenza condivisa tra Ambiti ed ASST è quella di superare la frammentazione del lavoro in UVM con prassi specifiche per ciascun intervento/progetto/misura affrontata ma costituire un documento che definisca il lavoro dell'equipe trasversalmente a ciascun area di intervento.						
<b>MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)</b>		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1				X	X	X
	AT2						
	AT3						
	AT4						
	AT5						
	AT6						
	AT7						
<b>DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)</b>	Persone fragili con complessa situazione sociosanitaria						
<b>DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO</b>	Revisione e aggiornamento del Protocollo per l'attuazione della Valutazione Multidimensionale in accordo con gli Ambiti territoriali sociali del territorio di ASST. Il Protocollo prevede la definizione e la costituzione dell'equipe multiprofessionale di Valutazione Multidimensionale, le funzioni della VMD nella sua funzione propedeutica all'elaborazione del Progetto Personalizzato in modo particolare rispetto al Progetto di Vita. L'equipe di valutazione multidimensionale è individuata quale snodo strategico di progettazione condivisa dei cittadini oltre che snodo strategico per rendere efficace l'approccio integrato tra sociale e socio sanitario nella gestione dei progetti di vita dei cittadini.						
<b>AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)</b>	Sovradistrettuale						
<b>ATTORI/ENTI COINVOLTI</b>	Equipe di valutazione della SC Fragilità, Protesica e ADI della ASST, Responsabili /Referenti AMBITI Sociali Territoriali, Servizi Sociali Comunali, Enti del Terzo Settore.						



<b>MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI</b>	<p>L'équipe integrata di Valutazione Multidimensionale (EVM) è lo snodo strategico che permette di rendere efficace l'approccio integrato tra sociale e sociosanitario. L'équipe è composta da rappresentanti di diverse istituzioni, secondo la competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- équipe pluriprofessionale dell'ASST Melegnano Martesana (istituita ai sensi della L.R. n. 23/2015), composta dal Direttore di Struttura Complessa Protesica, Fragilità e ADI e/o suo collaboratore, dall'Assistente sociale e/o Educatore Professionale della Fragilità, e da eventuali altri professionisti sanitari di ASST Melegnano Martesana;</li> <li>- un referente del PUA;</li> <li>- un referente dell'Ambito Territoriale Sociale, anche individuato nel ruolo dell'operatore sociale dedicato al PUA;</li> <li>- un Assistente sociale del Comune di residenza;</li> <li>- altre figure professionali (psicologi, educatori, terapisti della riabilitazione, ecc..) afferenti agli Enti Erogatori/Gestori direttamente impegnati a sostegno della realizzazione del progetto di vita.</li> </ul>	
<b>RISORSE DI PERSONALE ASST / AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)</b>	<b>ASST:</b> Operatori SC Protesica, fragilità e ADI e IfeC, operatori del PUA Personale già presente in organico	<b>AMBITI:</b> Personale degli Ambiti Sociali Territoriali, Servizi Sociali Comunali, Terzo Settore
<b>PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA</b>	sì	
<b>ANNO AVVIO / ANNO FINE</b>	2025-2027	
<b>INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)</b>	<p>1. Protocollo sottoscritto tra ASST Melegnano Martesana e Ambiti Territoriali Sociali per la valutazione multidimensionale di persone fragili con complessa situazione sociosanitaria</p> <p>2. numero di valutazioni multidimensionali di persone fragili con complessa situazione sociosanitaria effettuate a seguito dell'adozione del Protocollo/numero di valutazioni richieste di persone fragili con complessa situazione sociosanitaria effettuate a seguito dell'adozione del Protocollo.</p> <p>STANDARD= 100%</p>	
<b>INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)</b>	<p>L'obiettivo intende operare in due prospettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il cittadino aver maggior conoscenza delle proprie autonomie e competenze attraverso un piano individualizzato integrato, oltre ad una maggior conoscenza delle opportunità territoriali in termini sia di servizio sia di interazioni con la comunità di riferimento;</li> <li>- per gli operatori: rafforzare il lavoro sinergico tra comparto sociale e socio sanitario, da un lato per rispondere ai bisogni dei cittadini con una prospettiva integrata, e dall'altro favorire occasioni di conoscenza reciproca e interazione utile a consolidare la collaborazione tra Enti diversi.</li> </ul>	

<p><b>TITOLO</b></p>	<p><b><i>DIMISSIONI E AMMISSIONI PROTETTE – PRESIDI SANITARI E TERRITORIO</i></b></p> <p><i>Sistema integrato di presa in carico della persona cronico-fragile in ammissione o dimissione da strutture ospedaliere e/o ospedali di comunità</i></p>																																																								
<p><b>QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE</b></p>	<p>Creazione di percorsi condivisi tra ospedale e territorio di ammissione e dimissione protetta di pazienti cronico-fragili</p>																																																								
<p><b>CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO</b></p>	<p>Emerge la necessità di concordare percorsi di dimissione protetta dei pazienti ricoverati garantendo la continuità assistenziale tra ospedale e territorio attraverso l'integrazione di servizi sanitari, socio-sanitari e sociali la cui competenza ricade su soggetti diversi (ATS, Ambiti sociali, Comuni, Servizi territoriali di ASST, privato sociale e terzo settore).</p> <p>Inoltre occorre prevedere la creazione di percorsi di ammissione di pazienti cronico-fragili che dal territorio necessitano di ricoveri concordati in reparti per acuzie o presso Ospedali di Comunità.</p>																																																								
<p><b>MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)</b></p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>LI1</th> <th>LI2</th> <th>LI3</th> <th>LI4</th> <th>LI5</th> <th>LI6</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>AT1</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>AT2</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>X</td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>AT3</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>AT4</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>AT5</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>AT6</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>AT7</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6	AT1							AT2					X	X	AT3							AT4							AT5							AT6							AT7						
	LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6																																																			
AT1																																																									
AT2					X	X																																																			
AT3																																																									
AT4																																																									
AT5																																																									
AT6																																																									
AT7																																																									
<p><b>DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)</b></p>	<p>Pazienti cronico fragili che necessitano di dimissioni e ammissioni protette nei Presidi ospedalieri e/o negli Ospedali di Comunità.</p>																																																								
<p><b>DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO</b></p>	<p>Potenziamento e miglioramento della procedura dimissioni/ammissioni protette in raccordo con gli Ambiti territoriali sociali del territorio di ASST creando percorsi condivisi di presa in carico integrata dei bisogni dei pazienti in dimissione dagli ospedali o che necessitano di ammissioni concordate.</p> <p>Tale azione verrà preceduta dalla partecipazione degli operatori coinvolti sia degli Ambiti territoriali che di ASST ad un percorso formativo specifico per la gestione e definizione dei processi di governance di tale progettualità</p>																																																								
<p><b>AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO)</b></p>	<p>Aziendale</p>																																																								



SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)			
ATTORI/ENTI COINVOLTI	ASST, ATS, Ambiti sociali territoriali, Servizi sociali Comunali, Enti di terzo settore e/o del privato sociale accreditati per l'erogazione di servizi e prestazioni socio-sanitarie. Auspicabile coinvolgere anche le strutture sanitarie (IRCSS) presenti sul territorio aziendale.		
MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI	Prevede il coinvolgimento di Asst Melegnano e Martesana e di tutti gli Ambiti Territoriali Sociali afferenti per le azioni congiunte progettate. Verranno attivati tavoli integrati di monitoraggio della progettazione.		
RISORSE PERSONALE/FINANZIARIE ASST/AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)	<table border="1"> <tr> <td>ASST: Personale già in organico presso Centrali dimissioni protette, COT, ADI Valutativa, IFEC, C-Dom</td> <td>AMBITI: Finanziamento PNNR</td> </tr> </table>	ASST: Personale già in organico presso Centrali dimissioni protette, COT, ADI Valutativa, IFEC, C-Dom	AMBITI: Finanziamento PNNR
ASST: Personale già in organico presso Centrali dimissioni protette, COT, ADI Valutativa, IFEC, C-Dom	AMBITI: Finanziamento PNNR		
PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA	si		
ANNO AVVIO / ANNO FINE	2025-2027		
INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	Creazione di una procedura sottoscritta tra ASST, Ambiti sociali territoriali e ATS per la gestione dei percorsi di ammissione e dimissione protetta di pazienti cronico-fragili		
INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)	<i>I pazienti cronico-fragili vengono inseriti in percorsi che garantiscono la continuità tra ospedale e territorio sia in uscita (dimissione protetta) che in entrata (ammissione protetta)</i>		